



**POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI  
SOSTENIBILITA' E INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI  
EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ  
NELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI  
CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI E  
NELL'AMBITO DELLA DISTRIBUZIONE  
ASSICURATIVA**

## INDICE

PREMESSA .....	3
IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	3
L'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ E LA CONSIDERAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NEL MODELLO DI SERVIZIO.....	4
ALLEGATI .....	9

## PREMESSA

Lo scopo del presente documento, redatto ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito anche Regolamento SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation), è quello di:

- illustrare la politica di Intesa Sanpaolo (di seguito anche la Banca) rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (di seguito anche rischi ESG – Environmental, Social and Governance) a cui gli investimenti sono esposti e che possono provocare un impatto negativo sul valore degli stessi e
- fornire informazioni su come la Banca considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impact, di seguito anche PAI) che gli investimenti stessi possono determinare sull'ambiente e/o sulla società,

nell'ambito dell'attività di selezione degli Emittenti, di definizione del catalogo dei prodotti finanziari e dell'erogazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti e di distribuzione assicurativa (di seguito tali servizi sono congiuntamente indicati come "Consulenza").

## IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La disciplina della prestazione dei servizi d'investimento è stata oggetto di significativi interventi del legislatore comunitario afferenti alla c.d. "finanza sostenibile", che rientrano nel novero delle iniziative dell'UE volte a indirizzare i mercati e i capitali verso una crescita inclusiva e sostenibile<sup>1</sup>.

Le novità principali riguardano i seguenti ambiti della normativa di "investor protection" della Direttiva (UE) 2014/65 (c.d. "MiFID II"):

- l'introduzione, tra gli obblighi d'informativa alla clientela, di nuove e specifiche misure di trasparenza sulla sostenibilità, ai sensi del citato Regolamento SFDR (come modificato dal Regolamento (UE) 2020/852 o "Regolamento Tassonomia");
- l'integrazione delle "preferenze di sostenibilità" dei clienti nella valutazione di adeguatezza delle operazioni d'investimento, attraverso modifiche mirate al Regolamento delegato (UE) 2017/565;
- la considerazione degli obiettivi legati alla sostenibilità nei processi di product governance, mediante innesti ad hoc nell'ambito degli obblighi della Direttiva delegata (UE) 2017/593 in capo agli intermediari produttori e distributori.

In particolare, il Regolamento SFDR nasce quale disciplina "trasversale" che si innesta in diverse normative settoriali, inclusa la MiFID II, con la finalità di addivenire ad una rappresentazione armonizzata e standardizzata delle informazioni di sostenibilità in ambito finanziario, per facilitarne la comparabilità e supportare gli investitori nell'effettuazione di scelte consapevoli. Ciò con particolare riferimento:

- all'integrazione dei rischi di sostenibilità;
  - alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità;
  - alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili,
- ponendo specifici obblighi di trasparenza a carico dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari.

## IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito anche Gruppo) è impegnato a rafforzare la propria leadership nella Corporate Social Responsibility, puntando a diventare un modello di riferimento in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Ciò anche attraverso la costituzione – avvenuta nel corso del 2024 – dell'Area di Governo Chief Sustainability Officer, a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, focalizzata sulle tematiche ESG e dedicata a indirizzare le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo,

---

<sup>1</sup> A seguito all'adozione nel 2015 della c.d. "Agenda 2030" delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e del correlato "Accordo di Parigi" sul clima nel 2016, l'UE ha definito la propria strategia per il conseguimento degli obiettivi ivi contenuti, che è dettagliata nel c.d. "Action Plan: Financing Sustainable Growth" del marzo 2018, successivamente rinnovato mediante il c.d. "European Green Deal" annunciato nel dicembre 2019.

con un forte impegno nel sociale e nella lotta alle disuguaglianze, un supporto continuo alla cultura e un contributo significativo alla sostenibilità attraverso progetti di innovazione e investimenti in startup.

Il Gruppo ha attivato processi e responsabilità specifiche atti a comprendere e gestire i rischi in modo da assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, estendendo i benefici ai suoi stakeholder. L'approccio del Gruppo in materia di sostenibilità è declinabile nei seguenti pilastri:

- supporto alla transizione ESG per accelerare il percorso verso un'economia a basse emissioni, con specifici plafond di finanziamento per privati ed imprese e con un'offerta sempre più ampia di prodotti con dimensioni di sostenibilità;
- impegno per ambiente e clima, con l'obiettivo di azzerare le proprie emissioni nette ("Carbon neutrality") entro il 2030 e, in linea con l'adesione alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) e al Forum for Insurance Transition to Net Zero (FIT), raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 per i portafogli prestiti e investimenti, per l'asset management e per l'attività assicurativa;
- promozione dell'innovazione, mediante la costante attenzione sia verso l'ottimizzazione di una piattaforma multicanale evoluta, volta a offrire a tutti i segmenti di clientela un'offerta innovativa, sicura ed efficace, ed una completa digitalizzazione dei processi prioritari di Gruppo;
- sostegno all'inclusione finanziaria attraverso il credito sociale, ad esempio mediante il credito al terzo settore, il sostegno diretto alle persone che non possono accedere al credito attraverso i canali finanziari tradizionali, il credito per la rigenerazione urbana e il credito alle persone vulnerabili;
- attenzione ai bisogni sociali e impegno per la cultura, con l'obiettivo di fornire un supporto per far fronte ai bisogni sociali attraverso, ad esempio, programmi di sostegno alle persone in difficoltà (espandendo il programma cibo e riparo per i bisognosi), promuovendo l'inclusione educativa e l'occupabilità giovanile, dando assistenza alle persone anziane;
- attenzione e valorizzazione delle persone, mediante lo sviluppo e l'implementazione di importanti programmi di formazione e la creazione di un ambiente di lavoro in cui la diversità rappresenta un valore aggiunto reale e decisivo.

## **L'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ E LA CONSIDERAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NEL MODELLO DI SERVIZIO**

### **Le Linee guida di Gruppo in materia di sostenibilità con riferimento ai servizi di investimento**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con l'impegno per uno sviluppo economico sostenibile e in accordo con i principi delineati nel Codice Etico e consapevole dell'importanza che riveste l'allocazione delle risorse secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale per una creazione di valore di lungo periodo, si è dotato di una specifica regolamentazione interna in relazione al governo dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

In tale quadro si inseriscono le "Linee Guida per il Governo dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) di Gruppo" che delineano, con riferimento a tali rischi:

- i principi generali alla base del processo di indirizzo e gestione;
- i compiti e le responsabilità delle funzioni e degli organi di controllo aziendali coinvolti nel processo di governo;
- il modello di presidio;
- i macro-processi di governo;
- le modalità di indirizzo e coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo.

In particolare, con riferimento ai servizi di investimento resi alla clientela, tali Linee Guida impegnano il Gruppo a:

- integrare i fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli Emittenti e nella gestione degli investimenti stessi anche in relazione a benchmark specifici di riferimento;
- ampliare progressivamente il presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili;

- promuovere investimenti tematici e ad impatto, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali;
- rendere chiare e comprensibili le informazioni destinate alla clientela informando i clienti in merito ai prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili;
- offrire ai clienti un servizio di Consulenza con un alto livello di tutela e, nell'ambito del processo di profilatura della clientela, raccogliere informazioni su eventuali preferenze di sostenibilità riguardo agli investimenti.

## **La valutazione del rischio di sostenibilità nella selezione delle Società Prodotto e nei processi di Product Oversight Governance**

In relazione al processo decisionale di selezione delle Società Prodotto, la Banca prevede un'attività di analisi delle controparti rispetto al rischio di sostenibilità, alla considerazione dei PAI e all'aderenza alle normative di riferimento. In tal senso la Banca analizza il grado di conformità e il recepimento delle tematiche relative alla sostenibilità da parte delle Società i cui prodotti possono rientrare nel proprio catalogo di offerta, andando a indagare i presidi adottati dagli Asset Manager e dalle Imprese di Assicurazione in relazione alle seguenti tematiche:

- principi/codici ESG: adesione a principi e/o ai codici ESG a livello nazionale e globale (quali, ad esempio, adesione all'iniziativa Net Zero, Principi di Stewardship);
- governance e organizzazione societaria: implementazione di un framework normativo interno ad hoc e definizione di organismi o strutture interne focalizzate sulla sostenibilità;
- adozione di Politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di investimento e di remunerazione;
- gamma di prodotti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR: documentazione di prodotto completa e coerente con la normativa di riferimento, presenza di eventuali processi di aggiornamento ed adeguamento dei prodotti in ottica di sostenibilità, modalità di messa a disposizione delle informazioni relative alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti (ad esempio, mediante compilazione del file European ESG Template - EET);
- utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità: adozione di un framework normativo interno volto ad assicurare la conformità della documentazione dei fondi e delle relative comunicazioni di marketing alle *"Guidelines on funds' names using ESG or sustainability-related terms"* emanate dall'ESMA il 14 maggio 2024;
- considerazione dei PAI, come definiti nell'ambito delle norme tecniche di regolamentazione relative al Regolamento SFDR.

L'analisi, svolta su tutte le controparti esistenti, è effettuata in sede di "on-boarding" della Società Prodotto con cui si intende sottoscrivere un nuovo accordo di distribuzione o di intermediazione ed è formalizzata nell'ambito dei processi di Product Governance. Tale analisi è inoltre oggetto di periodico aggiornamento.

Nell'ottica di rafforzare i presidi in termini di rischi di sostenibilità, la Banca ha previsto di indirizzare ed ampliare la propria offerta verso prodotti finanziari che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali (ex. art. 8 Regolamento SFDR), che perseguono obiettivi di investimento sostenibili (ex. art. 9 Regolamento SFDR) e che considerano i PAI.

A tal fine, nell'ambito dei processi di Product Oversight Governance per l'ampliamento del catalogo prodotti oggetto di Consulenza, la Banca esamina la documentazione precontrattuale e contrattuale predisposta dalle Società Prodotto e l'eventuale documentazione commerciale di supporto anche in merito agli elementi che rilevano in materia di sostenibilità e la conformità alle previsioni normative in materia, con l'obiettivo di valutare la corrispondenza delle informazioni comunicate rispetto alle dimensioni di sostenibilità effettive dei prodotti.

In connessione con quanto precede, nell'ambito delle procedure adottate per la prestazione del servizio di Consulenza, la Banca ha cura di:

- raccogliere le informazioni dai clienti in sede di profilatura circa il relativo eventuale interesse per soluzioni di investimento che valorizzino i fattori ambientali, sociali e di buona governance;
- definire apposite regole interne per la selezione dei prodotti che possono essere considerati coerenti con le preferenze di sostenibilità espresse dai clienti.

### **La considerazione dei fattori di sostenibilità in sede di profilatura**

La Banca in sede di profilatura indaga se il cliente sia interessato ad integrare, nel proprio portafoglio, prodotti finanziari che tengono in considerazione i fattori di sostenibilità - vale a dire gli aspetti di natura ambientale (E), sociale (S) e di buona governance (G) - nonché, in caso di risposta affermativa, provvede a rilevare:

- i fattori di sostenibilità (E-S-G) che il prodotto di investimento deve perseguire;
- la percentuale minima di Portafoglio che il cliente intende destinare a tali investimenti (25%, 50%, 75%);
- l'eventuale volontà del cliente di declinare ulteriormente, in coerenza con i fattori di sostenibilità selezionati, il proprio interesse in merito ai prodotti della specie, indicando:
  - la percentuale, nell'ambito di determinate fasce, che tali prodotti devono destinare rispettivamente ad investimenti sostenibili (ai sensi del Regolamento SFDR) ed ecosostenibili (ai sensi del Regolamento Tassonomia) per essere considerati tali da indirizzare le preferenze di sostenibilità del cliente;
  - le famiglie di PAI - ambientali e/o sociali - che tali prodotti devono considerare al fine di mitigare gli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità.

### **La considerazione dei fattori di sostenibilità nella classificazione dei prodotti finanziari**

La Banca ha adottato un modello di classificazione dei prodotti finanziari inclusi nella propria gamma di offerta - applicato trasversalmente all'operatività di mercato primario e secondario differenziato in base alla tipologia dello strumento finanziario:

- titoli azionari e obbligazionari:
  - l'Emittente deve rispettare i seguenti "criteri di esclusione" (i) non produce armi non convenzionali o armi nucleari; (ii) ha ricavi derivanti da settori controversi (quali ad esempio estrazione del carbone nonché produzione di energia elettrica da carbone, di prodotti derivanti dal tabacco o da sabbie bituminose) inferiori a soglie definite a livello di Gruppo; (iii) non ha un'elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di buona governance tale da determinare un rating ESG pari a CCC<sup>2</sup>. Nel caso in cui anche solo una delle verifiche non risulti rispettata, lo strumento non è collocabile sul mercato primario ed è classificato come non sostenibile per l'operatività sul mercato secondario;
  - lo strumento finanziario è considerato "sostenibile"<sup>3</sup> ai sensi del Regolamento SFDR se, fermo il rispetto dei "criteri di esclusione", il relativo Emittente rispetta altresì i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) in termini ambientali e sociali, definiti dall'ONU nel 2015. La metodologia prevede che il singolo Emittente (e, conseguentemente, i titoli da questi emessi) sia qualificato sostenibile qualora presenti contemporaneamente almeno un SDG allineato a tali obiettivi e nessun SDG disallineato, essendo invece accettabili situazioni di neutralità<sup>4</sup>. È comunque possibile che un'emissione di un Emittente valutato "non sostenibile" possa essere considerata sostenibile se presenta specifiche caratteristiche di sostenibilità, ad esempio in ragione di vincoli puntuali di

<sup>2</sup> La verifica viene effettuata tramite l'analisi di specifici dati (cd. Datapoint) forniti dall'infoprovder MSCI.

<sup>3</sup> Le metodologie adottate dalla Banca per l'individuazione di un investimento "sostenibile" sono state rafforzate tramite l'integrazione di ulteriori elementi considerati per la contribuzione positiva come i) la presenza di obiettivi di decarbonizzazione validati da Science Based Targets initiative (SBTi) e ii) la presenza di attività allineate alla Tassonomia Europea, nonché per il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH) andando a verificare il superamento dei controlli quali-quantitativi relativi ai 14 PAI indicati come obbligatori nell'ambito del Regolamento SFDR.

<sup>4</sup> Gli SDGs si considerano: i) allineati agli standard definiti dall'ONU qualora presentino un punteggio superiore o uguale a +2; ii) disallineati agli standard definiti dall'ONU qualora presentino un punteggio inferiore o uguale a -2; iii) neutrali qualora presentino punteggi compresi fra -2 e +2 (estremi esclusi). Tali punteggi sono attribuiti agli emittenti dall'info provider MSCI.

utilizzo della relativa raccolta (cd. "Bond sostenibili/Green" o "Bond ESG"); ai fini della classificazione di tale tipologia di titoli, fermo restando il superamento dei "criteri di esclusione", si verifica che la singola emissione sia strutturata nel rispetto di uno dei framework internazionalmente riconosciuti (quali, ad esempio, i Green/Social Principles definiti dall'ICMA - International Capital Market Association);

- prodotti di risparmio gestito (OICR, prodotti di investimento assicurativi e gestioni di portafogli): tenuto conto della classificazione fornita dai produttori in base alle prescrizioni del Regolamento SFDR, la coerenza dei prodotti con le preferenze di sostenibilità espresse dai clienti in sede di profilatura viene valutata secondo le logiche che seguono:
  - i prodotti classificati dai produttori ex art. 8, sono considerati coerenti con le preferenze di sostenibilità se rispettano almeno una delle seguenti condizioni: (i) percentuale minima di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR<sup>5</sup> coerente con la percentuale selezionata dal cliente ove espressa o, nel caso in cui il cliente non esprima una preferenza, che presentino una percentuale di investimento sostenibile pari almeno al 10%; (ii) percentuale minima di investimento ecosostenibile ai sensi del Regolamento Tassonomia<sup>6</sup> coerente con la percentuale selezionata dal cliente ove espressa o, nel caso in cui il cliente non esprima una preferenza, che presentino una percentuale di investimento ecosostenibile pari almeno al 5%; (iii) considerazione di almeno uno dei PAI di tipo ambientale e/o sociale, coerente rispetto alla selezione effettuata dal cliente ove espressa;
  - i prodotti classificati dai produttori ex art. 9, sono considerati coerenti con: (i) le preferenze di sostenibilità ai sensi del Regolamento SFDR indipendentemente dalla soglia percentuale eventualmente prescelta dal cliente; (ii) le preferenze ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia quando rispettano la fascia percentuale eventualmente selezionata dal cliente o, nel caso in cui il cliente non esprime una preferenza, che presentino una percentuale di investimento ecosostenibile pari almeno al 5%; (iii) le preferenze relative ai PAI quando rispettano la selezione eventualmente effettuata dal cliente;
  - i prodotti classificati dai produttori non art. 8 e 9 Regolamento SFDR, sono sempre considerati come non coerenti con le preferenze di sostenibilità;
- certificates: il modello valorizza le caratteristiche sia dell'Emittente sia del sottostante. A livello di Emittente, si verifica se lo stesso rispetta i "criteri di esclusione" ed è qualificabile come sostenibile in base alla metodologia rappresentata per azioni ed obbligazioni. Per quanto attiene ai sottostanti, la metodologia applicata, in aggiunta alla verifica dei "criteri di esclusione" già citati, differisce a seconda del tipo di sottostante tempo per tempo utilizzato, applicandosi i medesimi criteri in precedenza descritti a seconda che il sottostante sia costituito da prodotti di risparmio gestito oppure da azioni, obbligazioni e relativi indici. Per quanto attiene invece agli indici di tasso, cambio o commodity, gli stessi non sono considerati idonei a integrare il requisito di sostenibilità.

## **Il controllo di adeguatezza con riferimento ai fattori di sostenibilità**

Il modello di servizio prevede un controllo volto a verificare la coerenza tra le preferenze indicate dai clienti in sede di profilatura e i prodotti finanziari inclusi nella propria gamma di offerta o negoziati sul secondario, valutando come coerente l'operazione di investimento pari o uguale alla percentuale minima scelta dal cliente in sede di profilatura o, quando inferiore, in incremento rispetto alla percentuale di partenza. In caso di non coerenza dell'operazione, sono illustrate al cliente le ragioni della medesima, affinché possa valutare se adattare le proprie preferenze di sostenibilità in relazione alla specifica operazione e procedere alla conclusione della stessa.

---

<sup>5</sup> Calcolata considerando per i singoli Emittenti sottostanti gli investimenti effettuati dal prodotto di risparmio i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) secondo la metodologia definita per i titoli azionari e obbligazionari.

<sup>6</sup> Calcolata in base ai criteri definiti dal Regolamento per qualificare gli investimenti effettuati dal prodotto di risparmio gestito come ecosostenibile, richiedendo che per essere tale debba contribuire al raggiungimento di almeno un obiettivo ambientale tra sei individuati (mitigazione cambiamenti climatici; adattamento cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione acque, transizione a economia circolare; prevenzione e riduzione inquinamento; protezione biodiversità) senza creare nocumeto agli altri e nel rispetto dei principi sociali.

La Banca avrà cura di aggiornare su base continuativa le regole e i criteri descritti anche in considerazione delle evoluzioni normative sulla sostenibilità e del contesto di mercato.



## ALLEGATI

### 1. GLOSSARIO

Fattori di sostenibilità: le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva (Regolamento SFDR).

Investimento sostenibile: un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra, nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali (Regolamento SFDR).

Investimento ecosostenibile: investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili in quanto (i) contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi ambientali: la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, (ii) sono svolte nel rispetto di garanzie minime e di criteri di vaglio tecnico; (iii) non arrecano danni significativi a nessuno degli obiettivi ambientali sopra riportati (Regolamento Tassonomia).

Principali effetti negativi - PAI: rappresentano le c.d. "esternalità negative" delle attività economiche ossia gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità. I PAI sono elencati nei Regulatory Technical Standard (RTS) al Regolamento SFDR e sono differenziati per il comparto ambientale e il comparto sociale dividendosi in obbligatori e opzionali.

Rischio di sostenibilità: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento (Regolamento SFDR).

### 2. SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS)

1. Povertà Zero; 2. Fame Zero; 3. Salute e Benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Uguaglianza di genere; 6. Acqua pulita e igiene; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Industria, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Agire per il clima; 14. La vita sott'acqua; 15. La vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni forti; 17. Partnership per gli obiettivi.

### 3. ELENCO E DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ (PRINCIPAL ADVERSE IMPACTS - PAI)

INDICATORI PAI OBBLIGATORI		
Indicatori applicabili ad Investimenti in Società		
Indicatori Climatici ed altri indicatori Ambientali		
Tipologia	Indicatore PAI	Metrica
Emissioni di Gas serra	1. emissioni di Gas serra	GHG Scope 1
		GHG Scope 2
		GHG Scope 3
		Emissioni totali di Gas serra
	2. impronta di carbonio	Impronta di carbonio
	3. intensità di Gas serra delle Società su cui si investe	Intensità di Gas serra delle Società su cui si investe
	4. esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di Investimenti in Società attive nel settore dei combustibili fossili
	5. quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota dei consumi di energia non rinnovabile e quota della produzione di energia non rinnovabile delle Società partecipate derivanti da fonti energetiche non rinnovabili paragonato alle fonti energetiche rinnovabili; tali quote sono espresse come percentuale del totale delle fonti energetiche
	6. intensità del consumo di energia per settore climatico ad alto impatto	Consumo di energia espresso in GWh per milione di Euro di ricavi delle Società su cui si investe, per settore climatico ad alto impatto
Biodiversità	7. attività che impattano negativamente aree sensibili alla biodiversità	Quota di investimenti in Società con siti / operazioni locati all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità in cui le attività di tali Società hanno un impatto negativo
Acqua	8. emissioni nell'acqua	Tonnellate di emissioni nell'acqua generate dalle Società partecipate per milione di Euro investiti, espresso come media ponderata
Rifiuti	9. rapporto di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generate dalle Società partecipate per milione di Euro investiti, espresso come media ponderata
Indicatori sul Sociale e dei Dipendenti, rispetto dei diritti umani, Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)		
Questioni Sociali e dei Dipendenti	10. violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee Guida per imprese internazionali dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)	Quota degli Investimenti in Società che sono state coinvolte in violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee Guida per imprese internazionali dell'OCSE
	11. mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi dell'UNGC o delle Linee Guida per imprese internazionali dell'OCSE	Quota di investimenti in Società che non adottano politiche di monitoraggio del rispetto dei principi dell'UNGC o delle linee guida per imprese internazionali dell'OCSE o meccanismi di gestione delle proteste/reclami per la gestione di violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee Guida per imprese internazionali dell'OCSE
	12. disparità salariale	Disparità salariale di genere delle Società su cui si investe (calcolato come differenza tra la media dei compensi medi orari lordi corrisposti a uomini e donne espressi in percentuale della media dei compensi medi

		orari lordi corrisposti a uomini)
	13. diversità di genere negli Organi Aziendali ("Board")	Rapporto medio tra uomini e donne negli Organi Aziendali ("Board") delle Società su cui si investe, espresso come percentuale di tutti i membri degli Organi Aziendali
	14. esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche)	Quota di investimenti in Società coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse
<b>Indicatori applicabili ad investimenti in Stati Sovrani / Sopranazionali</b>		
Governativi di tipo Ambientale	15. intensità dei Gas serra	Intensità di Gas serra dei Paesi nei quali si investe
Governativi di tipo Sociale	16. paesi nei quali si investe coinvolti in violazioni Sociali	Numero di Paesi nei quali si investe coinvolti in violazioni Sociali (numero assoluto e numero relativo diviso per il totale dei Paesi nei quali si investe), con riferimento a trattati e convenzioni internazionali, principi delle Nazioni Unite e, ove rilevante, leggi Nazionali
<b>Indicatori applicabili nel comparto Real Estate</b>		
Settore Immobiliare: Combustibili fossili	17. esposizione ai combustibili fossili attraverso gli asset immobiliari	Quota degli investimenti in asset immobiliari coinvolti nell'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili
Settore Immobiliare: Efficienza energetica	18. esposizione ad asset immobiliari privi di efficienza energetica	Quota degli investimenti asset immobiliari non efficienti da un punto di vista energetico
<b>INDICATORI PAI OPZIONALI</b>		
<b>Indicatori Climatici ed altri indicatori Ambientali</b>		
<b>Indicatori applicabili ad Investimenti in Società</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore PAI</b>	<b>Metrica</b>
Emissioni	1. emissioni di inquinanti inorganici	Tonnellate di inquinanti inorganici equivalenti per milioni di Euro investiti, espressi tramite una media ponderata
	2. emissioni di inquinanti dell'aria	Tonnellate di inquinanti dell'aria equivalenti per milioni di Euro investiti, espressi come tramite media ponderata
	3. emissioni di sostanze lesive dell'ozono	Tonnellate di sostanze lesive dell'ozono equivalenti per milioni di Euro investiti, espressi tramite una media ponderata
	4. investimenti in Società che non attuano iniziative per la riduzione delle emissioni di carbonio	Quota di investimenti in società che non attuano iniziative per la riduzione delle emissioni di carbonio volte ad allinearsi agli Accordi di Parigi
Performances Energetiche	5. ripartizione dei consumi energetici per tipologia di fonti di energia non rinnovabili	Quota di energia da fonti non rinnovabili utilizzata dalle Società partecipate ripartita per ogni fonte di energia non rinnovabile
Emissioni di Acqua, Rifiuti e Materiali	6. utilizzo e riciclo dell'acqua	1. Importo medio di acqua consumata dalle Società su cui si investe (in metri cubi) per milione Euro di ricavi delle medesime 2. Media ponderata percentuale di acqua riciclata e riutilizzata dalle Società su cui si investe
	7. investimenti in Società che non adottano politiche per la gestione delle risorse idriche	Quota di investimenti in Società che non si dotano di politiche per la gestione delle risorse idriche
	8. esposizione in aree con elevato "stress idrico" (high water stress)	Quota di investimenti in Società con localizzate in aree ad elevato stress idrico che non attuano politiche per la gestione delle risorse idriche
	9. investimenti in Società che producono sostanze chimiche	Quota di investimenti in Società le cui attività rientrano all'interno della Divisione 20.2 dell'Annex I del Regolamento (EC) No 1893/2006
	10. degradazione del suolo, desertificazione ed impermeabilizzazione del terreno	Quota di investimenti in Società le cui attività causano degradazione del suolo, desertificazione ed impermeabilizzazione del terreno
	11. investimenti in Società	Quota di investimenti in Società che non adottano pratiche o politiche

	che non adottano pratiche sostenibili in relazione all'agricoltura e al suolo	sostenibili in relazione all'agricoltura e la gestione del suolo
	12. investimenti in Società che non adottano pratiche sostenibili in relazione ai mari e gli oceani	Quota di investimenti in Società che non adottano pratiche o politiche sostenibili in relazione ai mari e gli oceani
	13. rapporto rifiuti non riciclati	Tonnellate di rifiuti non-riciclati generati da Società su cui si investe per milioni di Euro investiti, espresso come media ponderata
	14. specie naturali ed aree protette	1. Quota degli investimenti in Società le cui operazioni interessano specie a rischio 2. Quota di investimenti in Società che non adottano una politica di protezione della biodiversità che copre i siti operativi di proprietà, in locazione, gestiti in, o adiacenti a, un'area protetta o caratterizzata da un elevato valore di biodiversità al di fuori dell'area protetta
	15. deforestazione	Quota di investimenti in Società che non adottano politiche volte ad affrontare la deforestazione
Green Securities	16. quota di securities non emesse ai sensi della legislazione Europea sulle obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale	Quota di investimenti in securities non emesse ai sensi della legislazione Europea sulle obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale
<b>Indicatori applicabili ad investimenti in Stati Sovrani / Sopranazionali</b>		
Green Securities	17. quota di obbligazioni non emesse ai sensi della legislazione Europea sulle obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale	Quota di obbligazioni non emesse ai sensi della legislazione Europea sulle obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale
<b>Indicatori applicabili nel comparto Real Estate</b>		
Emissioni di Gas Serra	18. emissioni di Gas Serra	Emissioni GHG Scope 1 generate dal comparto Real Estate Emissioni GHG Scope 2 generate dal comparto Real Estate Emissioni GHG Scope 3 generate dal comparto Real Estate Emissioni totali di GHG generate dal comparto Real Estate
Consumo di Energia	19. intensità del consumo di energia	Consumo di energia espresso in GWh per metro quadrato dei beni immobili posseduti
Rifiuti	20. produzione di rifiuti nelle operazioni	Quota di beni immobili non dotati di impianti per lo smistamento di rifiuti e non coperti da un contratto di recupero dei rifiuti o di riciclo
Consumo di Risorse	21. consumo di materie prime per nuove costruzioni e principali ristrutturazioni ("major renovations")	Quota di materie prime da costruzione (escluse quelle recuperate, riciclate e di origine biologica) rispetto al peso totale dei materiali da costruzione utilizzati per nuove costruzioni e principali ristrutturazioni
Biodiversità	22. urbanizzazione del territorio ("Land artificialization")	Quota di superficie permanentemente urbanizzata ("non-vegetated surface area") a terra, sui tetti, sulle terrazze e sui muri) rispetto alla superficie totale di tutti i beni immobili
<b>Indicatori sul Sociale e dei Dipendenti, rispetto dei diritti umani, Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)</b>		
<b>Indicatori applicabili ad Investimenti in Società</b>		
Questioni Sociali e dei Dipendenti	1. investimenti in Società che non adottano politiche per la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro	Quota di investimenti in Società che non adottano politiche per la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro
	2. tasso di incidenti	Tasso di incidenti all'interno delle Società espresso come media ponderata
	3. numero di giorni persi per infortuni, incidenti,	Numero di giorni lavorativi persi per infortuni, incidenti, fatalità o malattia all'interno delle Società espresso come media ponderata

	fatalità o malattia	
	4. mancanza di un codice di condotta per i fornitori	Quota di investimenti in Società prive di codice di condotta verso i fornitori (contro condizioni di lavoro non sicure, lavoro precario, lavoro minorile e lavoro forzato)
	5. mancanza di processi di gestione dei reclami e lamentele per questioni relative ai dipendenti	Quota di investimenti in Società prive di processi di gestione dei reclami e lamentele per questioni relative ai dipendenti
	6. insufficiente protezione in tema di Whistleblowing	Quota di investimenti in entità che non adottano politiche di protezione in tema di Whistleblowing
	7. eventi di discriminazione	1. Numero di eventi di discriminazione segnalati nelle Società, espresso come media ponderata 2. Numero di eventi di discriminazione che ha determinato sanzioni nei confronti delle Società, espresso come media ponderata
	8. eccessivo rapporto di remunerazione dell'Amministratore Delegato	Rapporto medio del compenso annuo totale dell'individuo più pagato delle Società rispetto alla mediana del compenso annuo totale di tutti i dipendenti (escluso l'individuo più remunerato)
Diritti Umani	9. assenza di politiche sui diritti umani	Quota di investimenti in entità che non adottano politiche sui diritti umani
	10. mancanza di due diligence	Quota di investimenti in entità che non adottano un processo di due diligence volto a identificare, prevenire, mitigare e indirizzare gli impatti avversi sui diritti umani
	11. mancanza di processi e misure per impedire il traffico di esseri umani	Quota di investimenti in Società che non adottano politiche contro il traffico di esseri umani
	12. operazioni e fornitori ad alto rischio di incidenza ("incidents") di lavoro minorile	Quota di investimenti in Società esposte a operazioni e fornitori ad alto rischio di sfruttamento di lavoro minorile con riferimento all'area geografica o alla tipologia di operazione
	13. operazioni e fornitori ad alto rischio di incidenza di lavoro forzato o coatto	Quota di investimenti in Società esposte a operazioni e fornitori ad alto rischio di sfruttamento del lavoro forzato o coatto con riferimento all'area geografica o alla tipologia di operazione
	14. numero di casi identificati di gravi problematiche e situazioni relative ai diritti umani	Numero di casi, riferibili alle Società partecipate, per problematiche e situazioni gravi relative ai diritti umani, basate su una media ponderata
Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)	15. mancanza di politiche di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)	Quota di investimenti in entità che non adottano politiche di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery) coerenti con la Convenzione della Nazioni Unite contro la corruzione
	16. casi di azioni insufficienti per affrontare violazioni degli standard di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)	Quota di investimenti in Società con carenze identificate verso azioni per affrontare violazioni degli standard Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)
	17. numero di condanne ed importo delle sanzioni per violazioni di leggi di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery)	Numero di condanne ed importo delle sanzioni per violazioni di leggi di Anticorruzione (Anti-Corruption e Anti-Bribery) comminate a Società partecipate
<b>Indicatori applicabili ad investimenti in Stati Sovrani / Sopranazionali</b>		
Sociale	18. punteggio medio della disuguaglianza di reddito	La distribuzione di reddito e disuguaglianza economica tra i partecipanti di una determinata economia

	19. punteggio medio della libertà di espressione	Misura del grado rispetto al quale le organizzazioni politiche e civili della società possono operare liberamente
Diritti Umani	20. performance media in materia dei diritti umani	Misura della performance media in materia dei diritti umani dei Paesi in cui si investe
Governance	21. punteggio medio di corruzione	Misura del livello percepito della corruzione del settore pubblico
	22. giurisdizioni fiscali non cooperative (Non-cooperative tax jurisdictions)	Investimenti in giurisdizioni presenti sulla lista UE di giurisdizioni non cooperative rispetto a scopi fiscali
	23. punteggio medio della stabilità politica	Misura della probabilità che l'attuale regime sarà superato mediante l'uso della forza
	24. punteggio medio del sistema legislativo	Misura del livello di corruzione, della mancanza di diritti fondamentali e delle carenze della giustizia penale e civile